

18 Maggio 2015 - 112

TEST Un auricolare sportivo che fonde alla perfezione la comodità dell'in-ear con la solida tradizione audio del marchio JBL

JBL Synchros Reflect: si vedono anche di notte

Offrono qualità sonora all'altezza e buona comodità: un vero peccato che in dotazione non sia prevista una custodia...

di Emanuele VILLA

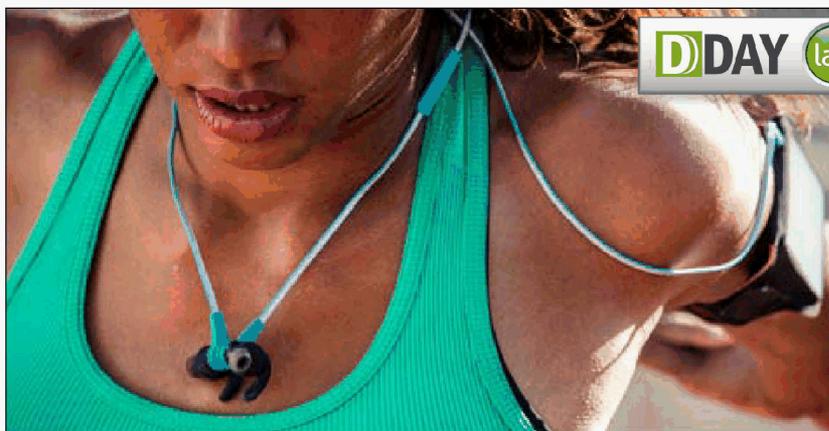
All'interno della rassegna comparata dei più interessanti auricolari per lo sport non poteva mancare un esponente di casa JBL, marchio con una tradizione musicale d'eccellenza. Il modello in questione è Synchros Reflect, un modello in-ear disponibile in diversi colori tutti "riflettenti" (da cui il nome del modello) per essere facilmente visibili di notte da parte dei mezzi che ci illuminano. La cosa è particolarmente significativa pensando che si tratta di un modello in-ear, quindi capace di un certo grado di isolamento dall'esterno: facendo attività outdoor dobbiamo fare molta attenzione a ciò che accade attorno a noi, ma un aiuto come un materiale riflettente non fa mai male. Per la prova abbiamo ricevuto la versione nera e possiamo confermare che - nonostante sia meno "grintosa" degli altri modelli - è anch'essa riflettente: ciò che brilla è infatti il cavetto di collegamento con lo smartphone, non l'auricolare. Da segnalare tra l'altro che, all'interno della nostra rassegna, il modello JBL Synchros è quello con il prezzo di listino più basso: 60 euro, che diventano un centinaio per la versione Bluetooth.

La soluzione tecnica adottata da JBL è molto interessante poiché qui l'obiettivo è coniugare i vantaggi dell'in-ear e la comodità degli inserti auricolari ergonomici. Il primo punto garantisce un certo livello di isolamento passivo, ferma restando la necessità di utilizzare il gommino auricolare corretto tra quelli forniti in dotazione (3 coppie), mentre la soluzione adottata per garantire un livello superiore di stabilità è quella dell'inserto ergonomico con un beccuccio che, indossato correttamente, dà al prodotto un certo grado di stabilità extra. E tutto questo senza ricorrere ad archetti scomodi: non c'è quello che passa dietro l'orecchio causando (potenziale) fastidio sulla lunga distanza e ai portatori di occhiali, non c'è quello posteriore che è invece indispensabile nel caso di auricolari Bluetooth.

Comodità notevole Da indossare con cura

Considerando che dal punto di vista tecnico, JBL Synchros Reflect è il "solito" auricolare sportivo, indossiamolo immediatamente e iniziamo a correre un po'. Avendo provato diversi auricolari sportivi, Bluetooth e a cavo, possiamo dire subito che la soluzione scelta da JBL è notevole sotto il profilo ergonomico: pur avvertibile, la minor stabilità rispetto a un auricolare con archetto che passa dietro l'orecchio è relativa, ma indossare gli auricolari in un attimo e senza problemi (soprattutto se si portano gli occhiali) è un vero piacere.

Poi è chiaro che c'è molta soggettività: a qualcuno la sensazione di chiusura data dalle in-ear non piace, ma la comodità di mettere e togliere quando si vuole e senza nessuna difficoltà è impagabile. Comodità, dicevamo: di per sé le in-ear possono essere abbastan-



JBL Synchros Reflect

COMODITÀ E STABILITÀ CONTANO. QUALITÀ SONORA DI BUON LIVELLO

59,90 €

Questi auricolari sono evidentemente dedicati a un pubblico giovane, energico, attivo e che vuole qualcosa di comodo e stabile quando pratica attività fisica. Gli auricolari Synchros Reflect BT sono indubbiamente facili da indossare e credeteci, questo non è per nulla scontato nel mondo degli auricolari sportivi. Quel "gancetto" all'interno del supporto auricolare si posiziona in un attimo ed è un valore aggiunto: dopo ore di attività fisica, non abbiamo mai rischiato di perderle per strada e siamo intervenuti pochissime volte per correggerne il posizionamento. La qualità sonora è in fascia medio/alta: eccezionale sotto il profilo del dettaglio, della dinamica e della pressione sonora, risente di una leggera (davvero leggera) predominanza della gamma media che emerge soprattutto in alcuni generi come il rock, cosa facilmente correggibile con un equalizzatore. Ottima, anche in termini di bilanciamento, la resa su brani dance e pop, il tutto a formare un quadro che - considerando il tipo di prodotto e la sua finalità - è più che discreto.

8.0	Qualità 8	Longevità 7	Design 8	Semplicità 9	D-Factor 7	Prezzo 9
------------	------------------	--------------------	-----------------	---------------------	-------------------	-----------------

COSA CI PIACE

Facili da indossare e comodissime
Sufficientemente stabili
Robuste, buon rapporto qualità/prezzo

COSA NON CI PIACE

Manca una custodia in dotazione
Microfono di qualità migliorabile

za fastidiose se indossate per ore e ore, ma va anche detto che di tutte le soluzioni disponibili (archetti di diverso tipo, forme strane degli inserti auricolari e via dicendo), questa è ancora la più comoda. Certo, a differenza dei modelli Bluetooth qui c'è il cavetto che collega l'auricolare allo smartphone, ma anche qui si è cercato di contenerne al massimo l'ingombro e i potenziali fastidi: il cavo è decisamente corto ma viene fornita una prolunga che serve nel caso si voglia mettere lo smartphone in tasca anziché nella fascia da braccio e c'è una piccola clip che serve per tenerlo fermo ed evitare che dia fastidio durante l'attività fisica. Se proprio non si vuole avere cavi in giro si può optare per la versione Bluetooth, che costa circa 30-40 euro in più e offre la medesima dotazione tecnica ma con il cavetto di collegamento degli auricolari da far passare dietro il collo.

La minor tenuta rispetto a un auricolare con archetto che circonda l'orecchio presuppone semplicemente più cura quando li si indossa: va usato il gommino auricolare giusto, vanno inseriti in profondità nel con-



dotto uditivo e il gancetto ergonomico va posizionato in modo corretto. Se queste condizioni sono soddisfatte, è davvero difficile farli cadere durante la cor-

JBL Synchros Reflect

SEGUITE DA PAGINA 33 ►►

sa o l'esercizio, pressoché impossibile mentre si fa jogging. Anche qui, in un paio d'ore di attività ci siamo fermati per sistemarli due-tre volte, ma non abbiamo mai avuto la sensazione che potessero cadere.

Robuste ma manca una custodia

Stranamente JBL non ha pensato di dotare le proprie Synchros Reflect di una custodia: gli auricolari danno una sensazione di gran robustezza, ma si tratta pur sempre di una pecca, anche perché la stessa è presente in tutti gli altri prodotti che abbiamo testato (in un caso, diventa anche fascia da braccio). È invece presente il cavetto/prolunga indispensabile quando si vuole fare attività con lo smartphone in tasca, tre coppie di supporti auricolari Freebit di taglia diversa e il controller con cui regolare il volume di riproduzione, mettere in pausa/play, accettare o meno le telefonate e agire sul controllo della riproduzione (salto traccia, avanzamento veloce...). Da notare che le Synchros Reflect sono ottimizzate per iOS: gli utenti di un diverso sistema operativo potranno comunque utilizzarle non solo per l'ascolto musicale ma anche per telefonare, semplicemente non disporranno di funzionalità avanzate di riproduzione (avanzamento rapido, salto traccia) e in alcuni casi neppure della regolazione del volume. Il tutto comunque è spiegato precisamente sulla confezione.

Come ormai da tradizione, anche Synchros Reflect ha un microfono incorporato e un controller per la gestione musicale e delle telefonate: il microfono è migliorabile, fa il suo lavoro, ma il nostro interlocutore ci ha confermato che la qualità percepita è nella norma.

Suono bilanciato Meglio con pop ed elettronica

Affrontati i discorsi di comodità e stabilità, procediamo con l'ascolto. JBL ha un'ottima tradizione in merito e intende confermarla con questo modello: la prima



sensazione, di fronte a una compilation di musica dance, è decisamente appagante sotto tutti i parametri primari.

L'in-ear fornisce un certo grado di isolamento, il microdettaglio, cui peraltro difficilmente si fa attenzione durante gli allenamenti, è ben percepibile e la dinamica è notevole: certo, una leggera impostazione sulla gamma media si percepisce, ma prevale la sensazione di bilanciamento. Notiamo così un bel basso profondo che "colpisce" quando viene chiamato in causa ma senza invadere il quadro, e nessuna particolare asprezza in gamma alta, il tutto a formare un ascolto senza intoppi o fastidi di alcun genere.

Tutto ciò a patto che l'auricolare sia ben indossato con tanto di supporto auricolare corretto. C'entra molto il tipo di musica: data la gamma media leggermente avanzata, questi Synchros si adattano perfettamente all'elettronica e al pop (generi tra l'altro molto ben visti dagli sportivi), regalandoci risultati molto piacevoli. Soprattutto nel primo caso, la presenza di basse frequenze diventa importante ma senza causare distorsioni neppure a regimi elevati. Nei brani più soft, dove la dinamica lascia il posto al dettaglio, otteniamo i risultati migliori: rumore di sottofondo pressoché assente, voci molto piene e naturali e una degna separazione degli strumenti.

Discorso un po' diverso per il rock, specie quello più duro: il quadro si mantiene sempre molto dinamico e l'appassionato apprezzerà sicuramente la pressione



La soluzione ergonomica adottata da JBL consiste nell'in-ear con un "gancetto" di gomma che aumenta la tenuta dell'auricolare durante il movimento.

notevole, ma qui la forza della gamma media tende a diventare notevole appiattendolo un po' il tutto. Niente di fastidioso, al massimo basta intervenire con l'equalizzatore enfatizzando leggermente le basse frequenze per ritrovare quella sensazione di "pienezza" presente nei casi precedenti.

